

Codice scheda: ASC A4490267 (Microscheda: 3866E10/12-3867A1)
Luogo e data: TORINO - 14/02/1894
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: CAGLIERO CESARE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: La Sig.ra Teodolinda Donini vedova Pilati di Bologna sostiene la richiesta del vescovo di Comacchio Mons. Tullio Jericci di affidare ai salesiani il seminario diocesano.

Torino, 14 febbraio 1894

Carissimo Don Cagliero

1. Grazie per le informazioni intorno all'Oratorio privato della Signora Donini di Bologna. Per tua norma, è questa insigne benefattrice che insiste perché mandiamo salesiani al Vescovo di Comacchio di quest'anno. Ti ricorderai che ti avevo già raccomandato di portarti colà per combinare per ottobre prossimo. Quando avrai a ritornare dalle parti di Bologna procura rammentartene.

2. Riguardo al Cavalier Luda ho saputo che se la spesa della Commenda di San Gregorio oltrepassa le due o tre centinaia di lire non è d'accordo d'andare avanti nella pratica. Perciò converrà sapere se a tal condizione si potrà ottenere. Questo servirà anche di norma per tre signori olandesi che pur la desiderano senza volersi sottoporre ad alcuna spesa.

3. Ti spediamo l'obbligazione verso Monsignor Sarnelli di Castellamare. Dovendosi ora lavorare colà al nostro conto, converrà assicurarci della qualità dei lavori, dell'economia nell'esecuzione; in una parola occorrerebbe aver colà qualche persona intelligente e fida a proteggere i nostri interessi. Avresti tu qualche cosa a notificarci in proposito?

Il Signore vi accordi molte grazie nella corrente quaresima e specialmente di poter catechizzare più migliaia di fanciulli vostri parrocchiani. Credimi sempre

Tuo affezionato in Gesù e Maria

Sacerdote Michele Rua

P. S. Se l'obbligazione non fosse abbastanza compita e decorosa ti autorizzo a farne altra e firmarla come Procuratore.

Avuta la lettera-dichiarazione di Bisleti sull'affare Graglia, procederemo.

Ti raccomando caricare a Don Daghero il suo debito verso l'Oratorio e tu mandare acconti a Don Farina sul tuo dei trimestri scorsi.

Passiamo ad argomento serio e confidenziale: il Ministro Velez Gioachino trovandosi in Colombia nello scorso ottobre mi scrisse da parte di quel governo facendo vari appunti contro il salesiani di Bogotà e chiedendo la rescissione della convenzione fatta con noi. Arrivato poi a Roma me ne diede avviso ed io gli risposi facendo le difese dei nostri confratelli e mettendo sott'occhio del governo i torti che esso ebbe a nostro riguardo. Di questa risposta conservo copia. Egli, come era ad aspettarsi, mandò la mia risposta al governo e ieri mi scrisse che per telegramma ricevette ordine di insistere per la rescissione della convenzione e si esibisce di mandarci, se lo crediamo, un progetto per tale rescissione.

Stando a questo punto le cose, crediamo di nostro dovere darne partecipazione al Santo Padre, per cui impulso specialmente abbiamo affrettato la nostra andata colà; e però ti invitiamo a renderlo informato con qualche sollecitudine per mezzo dell'Eminentissimo Segretario di Stato o, se non si potesse per mezzo di lui, anche per l'Eminentissimo Cardinal Vicario e darmi un cenno per la risposta a S. E. Velez, che non dobbiamo troppo ritardare.

Per tua rovina ti fo presente che noi, dopo consultato il direttore Don Rabagliati, non ci teniamo gran fatto ad essere dipendenti e stipendiati dal governo: dopo le difficoltà incontrate colà, siamo disposti a rimanercene a nostre spese continuando ad occuparci di quella gioventù come facciamo dovunque siamo stabiliti e speriamo che anche in tale condizione potremo avere in nostro favore la Divina Provvidenza e fare un po' di bene e forse anche più che stando agli stipendi governativi. Forse saremo anche più sicuri nel caso il governo venisse cambiar d'indirizzo. Compatiamo però il governo, perché sappiamo che venne assalito dal giornalismo quasi che con le sue scuole di arti e mestieri facesse concorrenza ai produttori privati e consimili altre accuse. Tanto per tua informazione.

Orig. II - 1894 - 7
ORATORIO Arch. J-C-I

di " 81-II-0

S. FRANCESCO DI SALES

Torino, via Cottolengo, n. 32

(Chi desidera le lettere franco
favorevole unire i francobolli
occorrenti).

Carino D. Gagliero

1. Grazie per le informazioni intorno al
l'Oratorio privato della Sig.^{ra} Donini di
Bologna. Per tua norma, è questa insi-
gnie Benefattrice che insiste perché
mandiamo Salesiani al Vesuvio di po-
marchio di quest'anno. Ci ricorderai
che ti avevo già raccomandato di por-
tarti colà per combinare per ottobre
prossimo. Quando avrai a ritornare
dalle parti di Bologna
procura rammentartene.
2. Riguardo al Cav. Luda ho saputo che
se la spesa della Comenda di S. Gregorio
oltrepassa le 200 centinaia di lire non
s'è d'accordo d'andar avanti nella pratica.
Perciò converrà sapere se a tal condizione
si potrà ottenere. - Questo servirà anche
di norma per tre Signori Olandesi che
per la desiderano senza volersi sottoporre
ad alcuna spesa.
3. Ci spediamo l'obbligazione verso Monz.

3866 E 10

Sarnelli di Castellammare dovendosi
ora lavorare colà a nostro conto, conser-
vare assicurarsi della qualità dei lavori,
dell'economia nell'esecuzione; in una
parola occorrerebbe aver colà qualche
persona intelligente e fida a proteggere
i nostri interessi. Avresti tu qualche
cosa a notificarmi in proposito?

Il Signore vi accordi molto grazie
nella corrente quaresima e special-
mente di poter catechizzare più
migliaia di fanciulli nostri parro-
chiani, - predici sempre

Tuo Aff. in G. Mr.

Sac. Michele Qua

P. S. Se l'obbligazione non fosse abbastanza
compita lo decorosa ti autorizzo a farne
altra e firmarla come Procuratore

Avuta la lettera-dichiarazione di Bisletti
sull'affare Groglio, procederemo

Ci raccomandando caricare a D. Gagliero il
suo debito verso l'Oratorio e far mandare accanti
a D. Torino sul tuo nel trimestre scorso.

3866 E 10 ARCHIVIO SALESIANO A4490267

Passiamo ad argomento serio e confidenziale:
Il ministro Velez Gioachino trovandosi in
Columbia nello scorso ottobre mi scrisse
da parte di quel Governo facendo vari
appunti contro i Salesiani di Bogota e chieden-
do la rescissione della convenzione fatta con noi.
Arrivato poi a Roma me ne diede avviso
ed io gli risposi facendo le difese di nostri
Confratelli emettendo sott'occhio del Governo
i torti che esso ebbe a nostro riguardo. Di
questa risposta conservo copia. - Egli, come
era ad aspettarsi, mando la mia risposta
al Governo e jeri mi scrisse che per tele-
gramma ricevette ordine ^{di insistere} per la rescis-
sione della Convenzione e si esibisce di
mandarci, se lo crediamo, un progetto per
tale rescissione.

Stando a questo punto le cose, crediamo
di nostro dovere darne partecipazione
al S. Padre, per cui impulso specialmente
abbiamo affrettato la nostra andata colà;
e per t'invitiamo a renderlo informato.

3866 E 12

ARCHIVIO SALESIANO
CENTRALE

A 4490267

to con qualche sollecitudine per mezzo
dell'Arcivescovo Segretario di Stato, se non
si potesse per mezzo di lui, perché per l'Arcivescovo
Card. Vicario di Darwin un cammino per lo
avanzamento S. E. Velez, che non dobbiamo troppo
ritardare.

Per tua vicinanza ti fo presente che noi,
dopo consultato il Direttore D. Abbagliati,
non ci teniamo gran fatto ad essere di-
pendenti e stipendiati dal Governo: Dopo
le difficoltà incontrate colà, siamo disposti
a rimanerci a nostre spese continua-
do ad occuparci di quella gioventù come
facciamo dovunque siamo stabiliti e speria-
mo che anche in tale condizione potremo
avere in nostro favore la divina provvidenza e
fare un po' di bene e forse anche più che
stando agli stipendi governativi. - Forse
saremo anche più sicuri nel caso il governo
venisse a cambiar d'indirizzo. - Compatiamo
però il Governo, perché sappiamo che venne sta-
lito dal giornalismo quasi che con le sue mode
di arti e mestieri facesse concorrenza ai pro-
duttori privati e fosse simili altre accuse.
Tanto per tua informazione.

3867 A 1